LA SPI NTA

CGIL SPI SINDACATO PENSIONATI ITALIANI BOLOGNA

Supplemento a Libereta
N.2 FEBBRAIO 2024
Sped. abb. post. comma 26
art. 2 legge 549/95 Roma

CDLM-CGIL BOLOGNA 130 1893 2023 ACCORRETE NUMEROSE

SANITÀ
RSA a confronto in Regione

BOLOGNA CITTÀ DEL LAVORO
Intervista a Michele Bulgarelli

EDITORIALE

Il percorso della "filiera"

di Antonella Raspadori

Art. 53 della Costituzione Italiana: ***"Tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva. Il sistema tributario è informato a criteri di progressività",*** Basterebbe tenere a mente questi principi, per capire uno dei fondamentali motivi per cui SPI CGIL, FNP CISL, UILP UIL chiedono alla Regione Emilia Romagna di cambiare la delibera che, da gennaio 2024, stabilisce un aumento secco, senza gradualità, di 4,10 euro al giorno delle rette per le residenze anziani e disabili. Una misura uguale per tutti, a prescindere dalla concreta capacità di ognuno di contribuire e concorrere alla spesa pubblica. Ma non è solo questo, è molto di più, perché la Regione e i gestori delle strutture sembrano non aver colto l'essenza degli insegnamenti lasciati dalla pandemia. Da quasi un anno CGIL, CISL UIL confederali, dei pensionati e di categoria hanno un confronto aperto con la Regione per individuare gli elementi di innovazione dentro il sistema dei servizi e per una revisione delle regole sull'accreditamento, cioè i criteri e i requisiti ai quali i gestori delle strutture si devono attenere per ricevere i finanziamenti e il riconoscimento della Regione. Durante la fase di segregazione dovuta al Covid 19, SPI, FNP e UILP hanno molto riflettuto sul sistema dei servizi rivolto, in particolare, alle persone fragili e non autosufficienti. La preoccupazione e l'angoscia per ciò che stava avvenendo dentro le strutture è stata una esperienza che ci ha segnato profondamente: l'innovazione e il cambiamento per migliorare le condizioni di vita degli ospiti e per tener conto delle esigenze delle famiglie erano atti dovuti nei confronti delle tante persone che abbiamo perduto in quel periodo. Abbiamo prodotto un lavoro importante, essenziale, anche pensando al dato demografico che registra il costante aumento della popolazione anziana nel nostro territorio, in Italia e in Europa. In tante occasioni, lo SPI CGIL ha illustrato alle controparti nella contrattazione territoriale e sociale con i Comuni, le Unioni comunali, i Distretti socio sanitari e la Regione un percorso di presa in carico che va attuato attraverso la costituzione di una "filiera" (per usare un termine "sindacalese", che però rende l'idea di una catena di interventi tra loro collegati), che parte dalla prevenzione. I Comuni e i Distretti devono investire innanzitutto in una grande campagna informativa e culturale sui corretti stili di vita: alimentazione sana, promozione dell'attività fisica, relazionale ed intellettuale ecc. A questo proposito, va garantito

laSPINTA

N.2 FEBBRAIO 2024
chiuso in tipografia
l'8 gennaio 2024
20.000 copie
Supplemento a Libereta
Reg. Trib. di Roma
n.1913 del 5/01/1951

DIRETTORE RESPONSABILE:
Giuseppe Federico Mennella
DIRETTORE:
Antonella Raspadori
COMITATO DI REDAZIONE:
Benvenuto Bicchecchi,
Gastone Ecchia,
Valerio Montanari,
Alessandro Morini,
Paola Quarenghi,
Giulio Reggiani,
Silvana Riccardi.

La vignetta è di "Alla Merchè"

GRAFICA: Redesign
STAMPA A CURA DI: Cantelli.net

HAI SUGGERIMENTI, INFORMAZIONI, NOTIZIE, PER LA REDAZIONE?
Siamo in Via Marconi, 67/2
dal lunedì al venerdì
Tel. 051.60.87.223
E-mail: bo.spi@er.cgil.it
Sito web: www.cgilbo.it/spi

un monitoraggio delle persone ultra settantacinquenni sconosciute ai servizi socio sanitari e che vivono sole. Vanno incentivate e sperimentate tutte le iniziative di socializzazione e di sostegno, dalle diverse forme di abitare solidale e di co-housing, alla installazione di rilevatori di presenza e di strumenti di domotica nelle abitazioni, dalle ristrutturazione degli ambienti domestici per eliminare le barriere architettoniche all'inserimento di soggetti fragili all'interno di appartamenti o condominii protetti, dall'utilizzo di forme di assistenza domiciliare integrata socio sanitaria, anche innovative con l'ausilio di professionisti come psicologi, fisioterapisti, alimentaristi ecc, al sostegno organizzato e costante ai care giver (cioè a coloro che si prendono cura dei fragili e/o non autosufficienti). Tutte iniziative finalizzate a favorire, in ogni modo e il più a lungo possibile, la permanenza degli anziani presso il loro domicilio, garantendone la presa in carico attraverso l'attenzione alla socializzazione e il contrasto al decadimento fisico e cognitivo. Il percorso della filiera porta, in diversi casi e per diversi motivi, alla scelta della residenzialità all'interno di strutture, a cui lo SPI CGIL chiede da tempo un salto di qualità in termini di migliore vivibilità e sicurezza. Innanzitutto attraverso una maggiore presenza di personale sanitario (i soggetti con gravi problemi di salute sono in costante aumento), e poi con interventi meno standardizzati e più personalizzati. Va superato il modello ospedaliero che obbliga tutti ad alzarsi, mangiare e andare a letto alla stessa ora, così come è innaturale svolgere tutti le stesse attività contemporaneamente: dentro le strutture è necessario prevedere ed organizzare una gestione degli ospiti suddividendoli in piccoli gruppi, per favorire la socializzazione residua, la serenità e una maggiore attenzione ai bisogni individuali. Ecco, di tutto questo, lo SPI, insieme agli altri sindacati, avrebbe voluto discutere con la Regione, proprio per trovare nuove vie e nuovi modi per rendere migliore la vita della popolazione anziana. Invece, questo confronto partirà solo alla fine del mese di gennaio, mentre la scelta della Giunta Regionale di aumentare le rette è già stata decisa. Non ci piace questo modo di affrontare temi delicati e complessi, separando i piani di intervento, come se non ci fosse collegamento tra loro. I servizi non possono essere solo una questione di come far "tornare i conti", ma devono rappresentare una risposta adeguata ai bisogni delle persone che li utilizzano. Per questo il nostro obiettivo è tenere legati il miglioramento della qualità dei servizi con i costi che, a loro volta, devono essere calcolati sul reddito ISEE per graduare gli importi tra gli utenti, rendendo più equa e trasparente la compartecipazione alla spesa. La manifestazione dei sindacati pensionati SPI, FNP, UILP davanti alle Regione ha espresso chiaramente il dissenso verso una scelta che rischia di penalizzare le famiglie più deboli. Continueremo a chiedere e a rivendicare di cambiare la delibera, affrontando in termini innovativi, complessivi e di filiera il sistema dei servizi socio sanitari. Parafrasando il Gonfaloniere Pier Capponi, che, nel 1494, a capo della delegazione della Repubblica fiorentina fronteggiò la delegazione del re di Francia Carlo VIII: se voi (Regione) darete fiato alle vostre trombe, noi (SPI) suoneremo le nostre campane!

...se voi (Regione) darete fiato alle vostre trombe, noi (SPI) suoneremo le nostre campane!

Intervista a Michele Bulgarelli

Segretario Generale della Camera del Lavoro Metropolitana di Bologna

a cura di Silvana Riccardi

"Difendere la città del lavoro, dei servizi pubblici, della cura e della conoscenza per resistere alla crescita delle diseguaglianze, alla speculazione e alla rendita". *Queste le linee indicate nel documento approvato dall'Assemblea Generale della Camera del Lavoro Metropolitana di Bologna relativo all'aumento dei costi della vita in città. Al Segretario Generale della Camera del Lavoro chiediamo un bilancio della nostra iniziativa nel 2023, quali strategie e obiettivi per il 2024 da perseguire anche nella nostra realtà territoriale…*

Il 2023 è stato un anno di grandi mobilitazioni per la CGIL, seppur in un contesto politico ostile che ha visto il Governo Meloni approvare in queste settimane la manovra finanziaria, contro i cui punti nodali si concentrava parte della nostra piattaforma rivolta al Paese. Il percorso messo in campo ha però costruito il contesto in cui si colloca la strada verso *"una nuova stagione del lavoro e dei diritti"* condivisa con centinaia di realtà della società civile e dell'associazionismo. Nel 2024 il nostro compito sarà quindi quello di lavorare dare continuità agli scioperi e alle mobilitazioni del mondo del lavoro. In particolare a Bologna, dove per primi abbiamo scelto di metterci a disposizione e lavorare per l'unità del mondo del lavoro e dei pensionati, a partire dalle assemblee sul territorio, dagli attivi di zona e soprattutto attraverso la consultazione straordinaria dei lavoratori e dei pensionati, chiamati a confermare il sostegno alla nostra piattaforma. Senza dimenticare le manifestazioni: il grande corteo del **7 ottobre**, lo sciopero generale articolato del **17 e 24 novembre**, la piazza dei pensionati del **15 dicembre**, fino allo sciopero del commercio e dei servizi del **22 dicembre**. Tutto è stato possibile grazie alla straordinaria partecipazione di delegati e delegate, degli attivisti e delle attiviste delle leghe SPI, della società civile, del mondo dell'associazionismo, delle reti ambientaliste e studentesche che- attraverso la condivisione di chiari obiettivi da realizzare - ci hanno consentito, insieme al rafforzamento dell'unità sindacale con la Uil, di arrivare allo sciopero generale.

Abbiamo una grande responsabilità per l'anno a venire: dovremo mettere in campo energie e intelligenze strategiche per affrontare la crisi della democrazia così come l'abbiamo conosciuta sino ad oggi, di fronte l'avanzata dei populisti contro i fondamenti laici e universalisti dell'Unione Europea e lo stato di diritto. Oggi, chi è al governo esprime una profonda insofferenza nei confronti della democrazia e sferra un attacco frontale nei confronti delle conquiste del '900 e delle eredità del '68. Siamo dentro una "guerra culturale" proseguita con l'occupazione degli spazi democratici. Ritengo che solo la pratica di una democrazia reale e radicale, che si fondi sul protagonismo dei lavoratori e delle lavoratrici, possa fermarne l'avanzata.

Bologna capitale della contrattazione…

Per la CGIL la contrattazione collettiva è lo strumento fondamentale da agire nei luoghi di lavoro per tutelare il salario e i diritti dei lavoratori (con i contratti nazionali e aziendali), ma è al tempo stesso un sistema diffuso a livello locale che compone un ecosistema virtuoso con i comuni e le istituzioni (con la contrattazione sociale territoriale). Nel 2023, a Bologna, i lavoratori e le lavoratrici - e solo guardando alle aziende private con almeno 50 addetti -

hanno guadagnato dalla contrattazione di secondo livello 149 milioni di euro, recuperati nei contratti aziendali grazie al lavoro della CGIL. Secondo i nostri dati un lavoratore nel nostro territorio riceve in media **1.779** euro in più l'anno: una mensilità aggiuntiva tra salario fisso e variabile, premi aziendali e welfare. Si tratta di numeri ricavati dal censimento di **494** aziende, di cui **321** hanno un contratto di secondo livello. Partiamo quindi da un **bilancio positivo** che ci parla di redistribuzione del valore economico prodotto dalle aziende anche in questi anni di crisi.

Questi numeri cosa dimostrano?
Dimostrano che Bologna è la città del lavoro e della contrattazione. Bologna è la città del sindacato. Dimostrano che esiste una base sindacale attiva nei luoghi di lavoro e capace di fare la differenza e che il sindacato serve, tanto più in un epoca di frammentazione del lavoro, precarietà e diseguaglianze crescenti.

Estendere la settimana corta come in Lamborghini?
È possibile, nel nostro territorio ci sono imprese che possono farlo. Penso a tante realtà del settore manifatturiero, ma non solo. A Bologna le famose 35 ore pagate 40 sono già una realtà consolidata e diffusa. Ma per ridurre gli orari di lavoro, anche di fronte alla transizione digitale e ai cambiamenti portati dall'intelligenza artificiale, dobbiamo essere pronti a confliggere, a lottare e a scioperare.

La Cisl non ha aderito allo sciopero di Cgil e Uil. L'unità sindacale tornerà nel 2024?
L'unità del mondo del lavoro deve fondarsi sulla democrazia, dando la possibilità alle lavoratrici e ai lavoratori di votare su ciò che li riguarda: solo così l'unità sindacale sarà garantita.

Guardando al 2024 quali sfide aspettano la Cgil e Bologna?
Noi siamo un paese ricco con lavoratori poveri. La questione salariale rimane la priorità: vanno rinnovati i contratti nazionali scaduti e va estesa la contrattazione collettiva a tutti i livelli. Sarà necessario sperimentare nuove forme di contrattazione, rinnovando i contratti provinciali scaduti e realizzando accordi di sito, con strumenti vecchi e nuovi volti ad aumentare i salari e livellare le diseguaglianze esistenti tra chi si trova in condizioni contrattuali diverse. Abbiamo bisogno di unire ciò che fino ad oggi è stato diviso attraverso il sistema degli appalti e dei sub-appalti, organizzando lavoratori e lavoratrici con contratti diversi sia nel pubblico che nel privato. L'obiettivo deve essere quello di affrontare a viso aperto il lavoro povero.

La CGIL è sindacato generale, è "sindacato costituzionale"...?
La nostra responsabilità è quella di connettere la contrattazione nei luoghi di lavoro con la contrattazione sociale sul territorio, con la capacità di affrontare anche i grandi temi e le emergenze del nostro tempo, a partire dalla violenza contro le donne. Un obiettivo centrale sarà quello di rimettere al centro dell'agenda politica dei comuni il tema della redistribuzione attraverso una

fiscalità progressiva che oggi pesa prevalentemente sui redditi da lavoro e da pensione. In questo senso sarà invece necessario invertire il prelievo di tariffe e tributi, tenendo conto non solo dell'Irpef, ma anche dell'ISEE, andando quindi a gravare sui patrimoni e sulla rendita. Dobbiamo impegnarci tutte e tutti affinché Bologna, da città attrattiva di intelligenze e città dei servizi pubblici, non diventi respingente, città della rendita e della speculazione, anche a causa della crisi abitativa e dell'aumento esponenziale del costo della vita.

Infine un tema imprescindibile: **la casa**. Abbiamo condiviso il "Piano per l'abitare" discusso con il Comune di Bologna ma consapevoli che l'emergenza ha una dimensione metropolitana, e abbiamo riproposto l'idea di istituire un fondo metropolitano che preveda anche il coinvolgimento del sistema delle imprese, perché non esiste una via aziendalistica o corporativa alla risoluzione di problemi sociali generali. Per questo pensiamo ad una rinnovata stagione del'1% sociale, cioè una responsabilità sociale da realizzarsi attraverso la contrattazione collettiva.

2014-2023: la città, il lavoro e il sindacato al tempo dei populisti

Nella prestigiosa cornice di Palazzo d'Accursio è stato presentato il libro fotografico ***"130 della Camera del Lavoro di Bologna, 2014- 2023: la città, il lavoro e il sindacato al tempo dei populismi",*** curato da Michele **Bulgarelli** e Milvio **Micheloni**, edito da **Socialmente.**

Nell'introduzione, Bulgarelli, Segretario generale della Camera del Lavoro metropolitana, scrive che il libro è una galleria di immagini che raccontano "dieci anni di vertenze, di piazze ed eventi, di nuovi movimenti e di vecchie lotte, dieci anni di Bologna, nell'anno in cui abbiamo festeggiato il 130° anniversario della nostra Camera del Lavoro, e poi, nel 2013, in occasione del 120° anniversario. Con questo volume si realizza una trilogia che comprende anche due libri fotografici pubblicati nel 1993, in occasione del 120° anniversario." Bulgarelli illustra poi altri contributi importanti, a cominciare dall'intervento di Bruno Trentin, allora Segretario generale della CGIL di Bologna, trent'anni fa, insieme a quello di Duccio Campagnoli, segretario allora della CdL di Bologna, per concludere con l'intervento di Maurizio Landini per celebrare, il 26 marzo 2023, il 130° anniversario. Naturalmente, continua Bulgarelli, si è voluto anche valorizzare il patrimonio di foto scattate sia dai protagonisti di scioperi, manifestazioni, presidi, sia da fotografi professionisti. Insomma, un'operazione accurata nella sua complessità che racconta al contempo le vicende sindacali e politiche del nostro Paese, a partire dallo "scontro frontale della Cgil contro il Governo Renzi", nel 2014, che rese ulteriormente precario il mondo del lavoro col Jobs Act. Per arrivare ad oggi, col Governo Meloni, "un governo di destra-destra, che in pochi mesi ha disatteso le innumerevoli promesse della campagna elettorale sui temi sociali...ed è alla continua ricerca di nemici interni ed esterni... "Insomma, un libro necessario e significativo! Per chi è interessato al libro, rivolgersi: Ufficio Segreteria Camera del Lavoro Bologna 051.6087340.

CGIL CAAF Emilia Romagna
PER LA TUA DICHIARAZIONE DEI REDDITI E PER TUTTI I TUOI SERVIZI FISCALI
730
TUTTI DA TEO!

PER IL TUO MODELLO 730 SCEGLI TEO, IL CAAF CGIL
TELEMATICO • TELEFONICO • TERRITORIALE
caafemiliaromagna.it seguici!
CGIL CAAF Emilia Romagna BOLOGNA
BOLOGNA E PROVINCIA
PER APPUNTAMENTO 051.41.99.333
caafemiliaromagna.it/bologna

di Paola Quarenghi

■ **La legge di bilancio**, approvata dalla sola maggioranza all'ultimo momento, dopo un travaglio soffertissimo, vede alcune misure favorevoli per le donne, anche se non strutturali. 1) Confermata "Opzione donna", ma l'età sale a 61 anni, se non ci sono figli, e comunque col sistema contributivo, meno vantaggioso, e solo se è stato raggiunto un certo monte contributi. Possibile però ottenere lo sconto di un anno per ogni figlio. 2) le donne con almeno tre figli, se dipendenti a tempo indeterminato, potranno usufruire di un bonus (decontribuzione) che potrà raggiungere i 1700 euro netti in un anno; è prorogato di un mese il congedo parentale e viene stanziato un fondo per gli asili nido, nel senso che il secondo figlio potrà usufruirne gratis. Peccato che di asili nido molte zone siano del tutto sprovviste! 3) aumenteranno i fondi per la lotta contro la violenza, con nuove case rifugio, Reddito di libertà e assunzioni agevolate per 2 anni.

La segretaria confederale Cgil, Lara Ghiglione, afferma: Da tempo denunciamo l'assenza di politiche e relativi investimenti in grado di abbattere i divari di genere, in particolare quelli occupazionali e salariali. Assenza che riscontriamo anche nella legge di bilancio 2024." E aggiunge: "...occorrevano investimenti mirati a creare nuova occupazione e...vincolarne una percentuale all'assunzione delle donne ... ma anche investire sui servizi pubblici, a iniziare dal sistema educativo per la fascia 0-6, per far sì che la genitorialità diventi un valore sociale". Infine: «è arrivato il momento di introdurre un congedo obbligatorio di paternità paritario: l'Italia ha scelto dieci giorni a differenza delle sedici settimane della Spagna ... questi pochi giorni non potranno fare la differenza per la piena condivisione delle responsabilità famigliari e per contrastare efficacemente la discriminazione in entrata nel mondo del lavoro".

■ La senatrice di Fratelli d'Italia ***Lavinia Mennuni*** ha sostenuto, in TV, che è necessario far tornare la **maternità «cool»** (fresca, elegante, quindi di moda) e spingere i giovani **ragazzi e ragazze** a pensare alla **famiglia** già dai **18 anni**, come le ricordava sempre sua madre: "*la tua prima aspirazione è quella di essere mamma".* E aggiunge: *"esiste la necessità e la missione di mettere al mondo dei bambini che saranno i futuri cittadini italiani.* Peccato che poi le giovani coppie, ma soprattutto le donne, incontrino difficoltà insormontabili, perché il governo offre solo bonus sporadici, e non riforme organiche, mentre gli asili nido sono del tutto insufficienti e inadeguati, soprattutto in alcune zone del Paese. Per non parlare dei diritti delle madri, mai garantiti.

Libero

UOMO DELL'ANNO

■ È **Giorgia Meloni l'uomo dell'anno,** secondo Mario Sechi, direttore del quotidiano *"Libero"*. Ecco perché: "Ha cancellato la guerra dei sessi, vincendola, pensando differente, essendo divergente, superando la boria dei maschi e lo sconfittismo delle femmine. Non ha rotto il tetto di cristallo, l'ha dissolto". Allora, donne, diamoci da fare per diventare anche noi uomini dell'anno!
Secondo dopoguerra, vigilia del referendum Monarchia vs Repubblica, il primo a suffragio universale. Vita quotidiana di una donna del popolo stretta tra violenza domestica e lavoretti per arrotondare le magre entrate, senza riconoscimenti, né soddisfazioni. Ma... ***C'è ancora domani***.

I progetti del Coordinamento Donne Spi Bologna

di Nadia Bonora

"La diffusione del Coordinamento donne dello SPI Cgil, e il suo radicamento, è un asse centrale su cui tutto lo Spi deve investire di più nei prossimi anni per dare forza alla propria azione" dal documento conclusivo del Congresso nazionale SPI Cgil 21-24 Febbraio 2023.

E di forza ne abbiamo tanto bisogno in questa fase sociale e politica che stiamo attraversando: diritti di parità di genere e di salvaguardia dei diritti di cittadinanza, tanto faticosamente conquistati, sono ora messi in discussione da un governo e da una maggioranza parlamentare di vera destra come mai avuta finora, prima forza di governo che non ha nella sua storia la partecipazione alla scrittura della Costituzione antifascista e guidata per la prima volta nella storia italiana da una donna che ci fa rimpiangere altri primi ministri uomini! Attacchi alla legge 194, la presenza nei consultori di associazioni dei movimenti per la vita (come se solo loro tutelassero la vita!) che lavorano per convincere le donne a non abortire,...

C'è veramente tanto da fare perchè non tolleriamo nessuna regressione culturale nel Paese anzi pur nella complessa fase, bisogna avanzare e ampliare i diritti di parità in tutti i campi: nel lavoro, nella cultura, nella società, nella scuola e università, nelle relazioni interpersonali.

Terminata la fase congressuale siamo state impegnate a rinnovare gli organismi tra cui il Coordinamento Donne, necessari per essere di nuovo in piena operatività: la nomina delle nuove coordinatrici delle 7 aree e la nuova coordinatrice.

Fare Rete e sinergie sono le "parole chiave" per la nostra azione: nei territori con le associazioni presenti e tra i territori per creare azioni maggiormente coordinate e più forti su obiettivi comuni, per essere rappresentanza di genere e di generi.

Primo grande appuntamento è stato il "25 Novembre" giornata contro la violenza sulle donne con le numerosissime iniziative realizzate su tutto il territorio, particolarmente partecipate, per la grande ripulsione vissuta per l'orrendo femminicidio di Giulia Cecchettin da parte dell'ex fidanzato.

"Ci riguarda" rivolto agli uomini, titolo del manifesto e il fiocco bianco hanno fatto da cornice alla campagna di sensibilizzazione che ha avuto un punto molto alto di visibilità nel banchetto/gazebo in piazza Re Enzo tanto che si è pensato di ripetere la positiva esperienza.

Ci aspetta un grande lavoro, ancora più incisivo, perché il sindacato sia maggiormente attento e rappresentativo dei bisogni di tutti e di tutte e, se lo si fa a partire dalla parte di chi è più fragile e vulnerabile, le condizioni di vita della collettività migliorano. E noi siamo la parte del sindacato che probabilmente è più sensibile e ha questo sguardo.

Lo possiamo fare partecipando attivamente e con più competenza all'attività della contrattazione sociale e territoriale appunto con uno sguardo di genere che non è un pensiero separato o distinto, è un punto di vista su una situazione, un contesto sociale che sta cambiando velocemente.

L'invecchiamento della popolazione sempre più sola e in difficoltà

in una società individualista ed egoista prevalentemente composta da donne con basso reddito e con bassa scolarizzazione come ha confermato l'ultima indagine promossa da SPI Bologna che rischia di essere lasciata indietro rispetto ai diritti sociali, come fossero "scarti". Abbiamo bisogno di infrastrutture sociali ripensate e riprogrammate sempre più territoriali e con risorse pubbliche adeguate a rispondere a nuovi bisogni, un vero problema dato che la precarietà e le disuguaglianze faranno calare le entrate per lo Stato.
Non va rivendicato nessun percorso separato, siamo una parte molto numerosa, la maggioranza nel Paese e nel sindacato, la lotta per la parità va fatta insieme procedendo nel processo iniziato ormai da più di un secolo, per la quale le differenze sono un valore e sono riconosciute concretamente. I Coordinamenti hanno un grande ruolo nell'affrontare temi importanti come la solitudine, la socialità, l'alfabetizzazione dei bambini, degli adulti e delle donne "straniere" in incontri culturali, iniziative intergenerazionali, feste. Questa per me è rivoluzione: IO DI ME FARO' UNA RIVOLUZIONE è il bellissimo slogan del Coordinamento nazionale SPI! Ed è vero perché sono tante le donne nel mondo che portano avanti battaglie di libertà e di giustizia mettendo a rischio la loro vita. Sono battaglie nostre. Noi siamo anche questo storicamente: ora più che mai marciamo tutt* insieme per la PACE e perché siano attuati percorsi di NON VIOLENZA .

"Perle nere"

di Pa.Qu.

La Russa e i poteri del Presidente - la riforma costituzionale che prevede il premierato "Lascerebbe al Capo dello Stato - a suo dire - i compiti che i padri costituenti vollero, **ridimensionando** quelli che nel tempo hanno dovuto meritoriamente allargare per supplire alle carenze della politica...quelli **non strettamente previsti** dalla Costituzione". Pronta la risposta del costituzionalista, Francesco Clementi, docente universitario a La Sapienza di Roma, secondo il quale tale riforma rischierebbe invece di indebolire il Quirinale, coinvolgendolo nella lotta politica. E aggiunge che il ruolo del Presidente della Repubblica è definito dal sistema politico e che egli agisce da garante proprio quando si manifestano debolezze politiche nel panorama nazionale.

■ Un uomo è stato colpito, per fortuna non gravemente, da un proiettile partito dalla pistola, piccolissima, di un deputato di Fratelli d'Italia, Emanuele Pozzolo, durante una festa di Capodanno nel Biellese. Il parlamentare sostiene che, pur essendo sua la pistola, detenuta regolarmente, non è stato lui a sparare. Ma la domanda chiave è: perché andare ad una festa armato e consentire ad altri di maneggiarla?

■ Foti, capogruppo di Fratelli d'Italia alla Camera, sostiene che, avendo la maggioranza di destra, voluta dal popolo, il suo programma elettorale da realizzare (mah!) non può certamente stare a sentire gli emendamenti dell'opposizione. E in chiusura cita il futurista Marinetti, ammiratore di Mussolini e sostenitore della "guerra sola igiene del mondo". Evviva la democrazia!

"Perla bianca"

...Affermare i diritti significa ascoltare gli anziani. Preoccupati di pesare sulle loro famiglie; mentre il sistema assistenziale fatica a dar loro aiuto. Si ha sempre bisogno della saggezza e dell'esperienza. E di manifestare rispetto e riconoscenza per le generazioni precedenti. Che, con il lavoro e l'impegno, hanno contribuito alla crescita dell'Italia...

(Dal discorso di fine anno 2023 del presidente Sergio Mattarella)

Mentre la società invecchia, i servizi arretrano

In questi giorni con mio marito, abbiamo fatto l'esperienza di NON riuscire trovare il trasporto attrezzato per andare ad una visita ospedaliera urgente; alla fine l'abbiamo miracolosamente trovato, anche se ad un costo ben superiore, spostando da giovedì 21 dicembre a venerdì 22 dicembre 2023, la visita angiologica e correndo il rischio di perdere l'urgenza.
Chiarisco che mio marito, invalido al 70%, ha subito il 6 novembre l'artroprotesi completa al ginocchio destro e la riabilitazione sta andando a rilento per problemi appunto da chiarire. Abitiamo al 3° piano in condominio, da mesi abbiamo ordinato e pagato un montascale, stiamo ancora aspettando che venga consegnato ed installato, anzi spero di riuscire ad avere presto l'ultimo dato mancante e poter quindi presentare la domanda di contributo per la L. 13/89.
In questa occasione ci siamo resi conto che pochissime Società/Associazioni di ambulanze sono attrezzate con le sedie motorizzate che permettono di portare su e giù dalle scale chi non è in grado di farle da solo; di quelle poche, chi è affogato di chiamate, chi ha un mezzo guasto, chi ha gli strumenti e non gli operatori.... I prezzi sono molto variabili, chi si fa pagare una cifra decisamente accettabile, chi chiede molto, molto di più.
Altro problema rilevato è che questo servizio è impostato in massima parte su pochi anziani volontari più che su personale stipendiato, volontari che scarseggiano e che in coincidenza con le festività giustamente si defilano dalla reperibilità, preferendo stare maggiormente in famiglia.
Ho la fortuna di far parte del Sindacato Pensionati CGIL, ma non tutti hanno la voce per segnalarVi problemi di questo genere. A mio parere, questi sono servizi davvero importanti, che riguardano persone fragili e con problemi reali, quindi invece andrebbero implementati.
Cordiali saluti.

Lettera firmata

CGIL SPI SINDACATO PENSIONATI ITALIANI BOLOGNA

Vuoi risposte alle tue necessità?

Lo SPI lavora per te!

- la **news letter** che inviamo mensilmente ai nostri iscritti e iscritte
- la **pagina FaceBook** dello Spi Bologna
- le pagine FaceBook di **molte nostre leghe**
- il **sito web** dello SPI, ricco di notizie, informazioni, guide **www.spicgilbologna.it**
- il nostro mensile **La SPInta**, con informazioni, approfondimenti, rubriche culturali
- il nostro programma su TRC, canale 15 digitale terrestre, **oSPItiamo diritti**
- il sito web, in comune con gli altri sindacati dei pensionati, sulla disabilità: **www.nobarriere.com**
- i **bollettini** a cura di alcune delle nostre leghe

CORSI DI ITALIANO PER CITTADINE E CITTADINI IMMIGRATI anno 2024

CDLM-CGIL BOLOGNA — CGIL

Le iscrizioni continuano
anche nel mese di febbraio
contattaci al Centro Lavoratori Stranieri
in Via del Porto 16/A Bologna
cell.: 342 347 4777
mail: bo.inca.migrazione@er.cgil.it

per il test di ingresso
i corsi si svolgono: Martedì e Giovedì
in Cgil in Via Marconi 67/2
dalle ore 10 alle ore 12
e dalle ore 15 alle ore 17

I corsi sono gratuiti

Stangata 2024: il nuovo anno porterà con sé nuovi rincari

L'Osservatorio Nazionale Federconsumatori stima un aumento di 1.011,26 euro a famiglia.

dalla Newsletter di Federconsumatori www.federconsumatori.it

Le Dopo un 2023 in cui i rincari non hanno fermato la loro corsa, il 2024 non sarà da meno. L'Osservatorio Nazionale Federconsumatori ha calcolato, infatti, che nel nuovo anno si prospetta un aggravio di + 1.011,26 euro annui sui conti di ciascuna famiglia.

Un andamento al rialzo trainato, ancora una volta, dall'aumento dei prezzi dei beni energetici, che crescono ancora, soprattutto sulla spinta del gas, anche alla luce dell'eliminazione dello sconto sull'IVA e sugli oneri di sistema, nonché a causa del passaggio al mercato libero, dove le tariffe sono mediamente più care di quelle fino ad oggi garantite sul mercato tutelato.

Non mancano, poi, i rincari in campo alimentare, della ristorazione, dei trasporti, dell'assicurazione auto e del servizio idrico e di smaltimento rifiuti, delle tariffe e imposte locali.

La stangata in arrivo con il nuovo anno si abbatterà su una situazione già duramente compromessa da questi anni di rincari e di rinunce: per tale ragione si rende sempre più urgente un impegno più mirato e incisivo da parte del Governo sulle misure di sostegno alle famiglie e ai meno abbienti e sulla lotta alle crescenti disuguaglianze.

Come ribadiamo da tempo è necessario, prima di tutto, non abbassare la guardia sul fronte dell'energia, evitando di fare i deleteri passi indietro sui bonus sociali e sullo sconto IVA, che invece il Governo ha fatto, ripristinandoli, e serve creare un Fondo contro la povertà energetica.

È importante, inoltre, attuare una rimodulazione delle aliquote Iva sui generi di largo consumo, accompagnandola con misure sanzionatorie di controllo, che consentirebbe alle famiglie di risparmiare oltre 531,57 euro annui.

"Contrastare le disuguaglianze significa anche reperire risorse laddove sono state accumulate maggiormente; – afferma Michele Carrus, Presidente Federconsumatori – in tal senso chiediamo di finanziare le misure appena descritte attraverso un serio piano di contrasto all'evasione e all'elusione fiscale, una adeguata tassazione degli extraprofitti e un aumento della tassazione sulle transazioni finanziarie."

Di seguito, nel dettaglio, le prime stime degli aumenti previsi in ogni settore.

Previsioni aumenti 2024	Euro annui	Aumento in %
Alimentazione	355,18 €	4,78%
Assicurazioni Auto	73,09 €	5,03%
Costi Bancari	18,50 €	2,53%
Tariffe Autostradali	2,87 €	3,03%
Trasporti	127,51 €	2,29%
Tari	26,14 €	4,05%
Tariffe Luce e Gas	158,25 €	6,90%
Tariffa Acqua	8,97 €	1,32%
Tariffe Professionali-Artigiani	54,91 €	2,47%
Prodotti e Servizi per la Casa	82,17 €	2,58%
Scuola (Mense e Libri)	12,61 €	2,21%
Prestazioni Sanitarie	32,33 €	2,37%
Ristorazione	49,31 €	3,04%
Comunicazioni	9,42 €	0,84%
Totale	**1.011,26 €**	

Auser: cura e impegno

di Antonella Lazzari

Auser nasce nel 1989 dalla CGIL e dallo SPI CGIL, per iniziativa di Bruno Trentin. La rete nazionale Auser è composta sia da organizzazioni di volontariato sia da associazioni di promozione sociale che operano per promuovere l'invecchiamento attivo della popolazione e una cultura di dialogo e di collaborazione fra generazioni, nazionalità e culture diverse.
A Bologna Auser si costituisce nel 1991 come Organizzazione di volontariato. Oggi all'associazione aderiscono circa 3200 soci di cui 2000 sono volontari attivi ed operano a Bologna e in 48 gruppi comunali presenti nell'area metropolitana. Se si volesse individuare il filo rosso delle tante attività che Auser ha posto in essere in questi anni, lo si potrebbe individuare nella cura e in primis nella cura delle persone fragili, nella cura del bene comune e dell'ambiente.
Cura della persona: fin dalla costituzione l'Organizzazione concentra il suo impegno a favore delle persone più fragili della società. I volontari Auser accompagnano quotidianamente le persone segnalate dai servizi pubblici a fare visite mediche, a fare la spesa, nei Centri diurni o in altre attività necessarie a supportarle nella loro quotidianità. Svolgono attività di socializzazione presso il domicilio della persona per contrastare forme di isolamento e solitudine.
In collaborazione con Coop Alleanza 3.0 gestiscono il progetto "Ausilio" dove settimanalmente, con grande dedizione e cura della relazione, contattano persone fragili per portare loro a casa la spesa.
Tutela del bene pubblico: da anni i volontari Auser sono presenti nei diversi musei e biblioteche per contribuire ad una adeguata guardiania alle opere esposte e al patrimonio librario.
Partendo proprio dai nuovi bisogni emergenti espressi dalle nostre comunità, fra cui in particolare il contrasto alla solitudine e all'isolamento, in questi anni si è dato vita ad una nuova Associazione di promozione sociale tesa a fornire occasioni di socializzazione e di ricreatività ai propri associati.
Grazie ai soci e volontari disposti a mettere a disposizione il loro impegno e le loro competenze, Auser Insieme Bologna Aps nel corso di questi due anni ha realizzato diverse attività sia nell'ambito del turismo sociale, organizzando gite e vacanze per tutti, sia nell'ambito della cultura e della storia attraverso gruppi di lettura, bandi per concorsi letterari, letture in pubblico, progetti tesi alla trasmissione della memoria storica di eventi e situazioni della nostra realtà bolognese. Grande impegno e coinvolgimento è stato profuso per promuovere la cultura dello sviluppo sostenibile attraverso incontri specifici mensili sui vari goals di Agenda 2030. Ed infine il tema della prevenzione e promozione del benessere organizzando attività ed incontri formativi/informativi sui vari temi quali ad esempio la corretta alimentazione, l'importanza del movimento, l'importanza di tenere in forma la mente...
L'impegno oggi è sicuramente quello di portare avanti le attività di queste due associazioni e di potenziarle sicuramente con l'aiuto dei volontari che già operano in Auser, ma anche con la speranza che altri si avvicinino al mondo del volontariato e decidano di entrare a fare parte della nostra comunità.

COSTI

E' passato più o meno un mese dall'approvazione della Legge di Bilancio per il 2024. Ora possiamo vedere con calma cosa cambierà nelle tasche dei lavoratori e dei pensionati nell'anno appena iniziato. Partiamo dai lavoratori dipendenti. La misura più importante: il taglio del cuneo fiscale. Sei punti in meno di trattenute previdenziali per retribuzioni lorde inferiori a 25.000 euro e sette punti per quelle da 25.000 a 35.000. E' la conferma del provvedimento del 2023. Il lavoratore si ritrova nello stipendio l'ammontare in euro corrispondente alla trattenuta non effettuata. Il datore di lavoro vede una riduzione del costo del lavoro attraverso un versamento all'Inps di un importo ridotto dei punti indicati. Se fosse una favola, si potrebbe concludere con: e tutti vissero felici e contenti. Ma purtroppo, la realtà è più dura. Il provvedimento costa alle casse dello Stato, solo per quest'anno, oltre 10 miliardi. Qualcuno potrebbe sostenere che sarebbe meglio destinare quella cifra alla sanità che, come tutti possono vedere, è in notevole difficoltà. Ma per i lavoratori, come fare? Prendere la cifra necessaria da chi gli euro li ha. L'inflazione ha incrementato i profitti delle imprese energetiche, delle banche e non solo. Nell'anno appena trascorso, il valore in borsa delle aziende quotate è aumentato del 28%. Sia il precedente governo, presieduto da Draghi, che quello attuale hanno usato la parola, extraprofitti, per provare, non si sa con quanta convinzione, a proporre una tassazione adeguata. Il primo è riuscito a raccogliere molti meno euro rispetto alle aspettative. Mentre il provvedimento del governo Meloni è stato modificato poco tempo dopo la pubblicazione, quindi non è riuscito a raccogliere nemmeno un euro.

E per noi pensionati, com' è andata? Come al solito: il governo ha pensato a noi per fare cassa. Abbiamo visto solo una riduzione dell'adeguamento al costo della vita. Essendo curiosi di capire quanto abbiamo perso in questi due anni, e quanto perderemo nel nostro futuro, abbiamo esaminato una recente analisi effettuata dal Dipartimento Previdenza della CGIL e dello SPI.
Prendiamo ad esempio una pensione mensile di 2.300 euro lorde (1.786 euro nette). Solo nel biennio 2023-2024, il pensionato perde 962 euro lordi, pari a € 585 netti. Se poi si calcola il mancato introito netto sull'attesa di vita media: per gli uomini è pari a 6.673 euro e per le donne pari a 7.804 euro.
Complessivamente, la stretta sull'adeguamento delle pensioni all'inflazione produce un risparmio per le casse dello Stato di oltre 3 miliardi e mezzo nell'anno 2023 e di oltre 6 miliardi e 800 milioni nell'anno 2024. Nel decennio 2023/2032 porterà ad un risparmio complessivo di oltre 61 miliardi di euro.

Ma non è ancora niente, se pensiamo che c'è una proposta governativa per modificare il calcolo per l'adeguamento delle pensioni al costo della vita. Non ci si riferirà più al dato dell'Istat, ma al deflatore del Pil. La simulazione effettuata, sempre dal Dipartimento Previdenza della CGIL e dello SPI, ci dice che, se questo riferimento fosse stato applicato nell'anno 2023, avremmo avuto un adeguamento delle pensioni al costo della vita dimezzato rispetto a quello, pur ridotto, che è stato applicato.

Ma caro governo Meloni, quanto ci costi!

SISTEMI PER L'UDITO
Audiotech
AUDIOTECH
Studio Audioprotesico
APPLICAZIONE DISPOSITIVI MEDICI
APPARECCHI ACUSTICI
CENTRO PER LA TERAPIA DEGLI ACUFENI
Convenzionato Ausl - Inail
Via Tolmino, 5/A - 40134 Bologna
Tel. 051-6154291 Fax 051-6156459

di Giulio Reggiani

Una grande rivolta bolognese

Una delle più grandi rivolte mai attuate a Bologna avvenne ben 690 anni fa. Ne sono testimonianza tutt'oggi le rovine, ancora visibili, del cosiddetto ***Castello dei papi***, edificato nella parte nord della città. La fortezza fu poi ricostruita altre quattro volte, e altrettante distrutta: l'ultima fu nel 1508, con papa Giulio II. Proviamo a riordinare cronologicamente le vicende bolognesi legate a quell'edificio e al nome di un grande personaggio medioevale, il cardinale francese ***Bertrand du Pouget*** (1280-1352), il "legato" di papa Giovanni XXII per le questioni italiane, noto come **Bertrando del Poggetto**. Nella lotta fra Guelfi e Ghibellini e nel disegno politico-strategico del Papato, Bologna rappresentava il centro della riscossa guelfa; quindi, nel ***1319***, in piena scontro tra Papato e Impero, fu inviato in Italia per ribaltare i rapporti di forza, favorevoli ai Ghibellini. Nello stesso anno egli fu nominato *Legato pontificio* per Lombardia, Romagna e territorio bolognese**.** L'obiettivo indubbio era impadronirsi di Bologna**,** **"**città strategica" per contrastare la supremazia ghibellina**.** Fu così che otto anni dopo, il ***5 febbraio 1327,*** il Cardinale francese entrò trionfalmente a Bologna da Porta San Felice, come rappresentante di papa *Giovanni XXII* e come pacificatore della città. Ma chi era ***Bertrand du Pouget?*** Nato nel 1280, figlio cadetto di nobile famiglia, fu avviato alla carriera ecclesiastica dallo zio materno, che divenne poi Papa ***Giovanni XXII*** e che, con fulminea ascesa, lo elevò alla porpora cardinalizia. Ma torniamo a Bologna: fiaccata dalle lotte interne e dalla tremenda sconfitta di ***Zappolino del 15 novembre 1325*** contro i modenesi (ne scrissi in un precedente articolo) decise di affidarsi al *Cardinal Legato*, il che appariva come male minore. Tre anni dopo quel suo ingresso in pompa magna, nel ***1330***, il Cardinale fece costruire nei pressi di Porta Galliera il ***"Castello dei papi",*** una grandiosa struttura di forma quadrangolare, circondata da profondi fossati difensivi; avrebbe dovuto servire sia come sede provvisoria per il rientro del papa da Avignone, sia come roccaforte interna della città. Ma veniamo alla ***rivolta***. La città tollerò soltanto per 7 anni l'oppressione del *"regime poggettiano"* che sostanzialmente svuotava le più importanti magistrature bolognesi. Due le principali le ragioni dell'insurrezione: la *pesantezza fiscale* imposta dal legato pontificio e l'*obbligo* di *partecipare alle continue guerre* contro tutto il fronte ghibellino dell'Italia settentrionale. Così la situazione precipitò, e nel ***marzo del 1334*** la rivolta deflagrò. Bertrando del Poggetto si ritirò nel nuovo castello, da cui uscì solo l'anno successivo, grazie all'aiuto dei Fiorentini. L'assedio è passato alla storia per il lancio di svariati materiali all'interno della fortificazione da parte dei Bolognesi; ma per quale ragione? Ecco: fra i materiali gettati contro gli assediati, i cronisti citano pure vari lanci di ***me..a*** ("cioè deiezioni organiche umane"). Bertrando rientrò in Francia alla corte papale dove, alla morte dello zio Papa, visse da emarginato per poi morire ad Avignone il 3 febbraio del 1352. Personaggio controverso ed assai dibattuto, compare anche in uno dei più importanti romanzi mondiali, ***Il nome della rosa***, di ***Umberto Eco.***

Gli odierni resti del "Castello dei Papi"

LA MODA SPECCHIO DELL'IDENTITÀ

di Valerio Montanari

La moda è per lo più considerata come qualcosa di astratto e vacuo, eppure se pensassimo che ogni giorno miliardi di persone si svegliano e, dopo essersi lavate, si vestono, ci renderemmo conto, ragionando, del significato storico, culturale e quindi simbolico di ogni capo che ci mettiamo addosso. Partendo da questo presupposto Andrea Batilla, esperto designer e ricercatore tessile, in *Come ti vesti* ci propone una storia culturale del nostro modo di vestire. Il saggio è suddiviso in capitoli tematici, "ognuno dei quali affronta un aspetto molto preciso e facilmente riferibile a un capo che quasi di sicuro abbiamo nell'armadio, anche se ne siamo allegramente inconsapevoli". Un lungo viaggio

spazio-temporale dalle origini ai nostri giorni ci fa capire come la storia della moda maschile e femminile e quella delle evoluzioni sociali siano fortemente compenetrate, tanto da diventare, sottolinea l'autore, l'una espressione dell'altra, perché un capo di abbigliamento non è mai" neutro", ma è l'espressione di una precisa visione del mondo e dei ruoli sociali. Uno dei temi centrali del libro è quello del corpo femminile e della sua potenza erotica e, in effetti," sesso ed erotismo diventano una delle forme attraverso le quali si esercita il potere delle società di stampo patriarcale." Il femminismo contemporaneo, contrariamente a quello classico, sta ribaltando gli stereotipi legati ai corpi delle donne, mandando messaggi di apertura, inclusione e comprensione che scatenano "spesso reazioni avverse anche, e forse soprattutto, da parte delle donne, ma è veramente interessante osservare come una storia di costrizione durata secoli si stia velocemente trasformando in una storia di autoaffermazione". In conclusione un lavoro interessante, scorrevolissimo, ricco di informazioni e ben documentato da illustrazioni e ampia bibliografia.

Andrea Batilla, *Come ti vesti*, Milano, Mondatori, 2022 pp.168 ill.